

VERBALE n. 47 - **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 10/7/2006 alle ore 9,30 è stato convocato, presso l'Aula Gini della Facoltà di Scienze Statistiche, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere degli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione dei verbali del Collegio del 6/3/2006 e del 31/3/2006.
3. Fondo di dotazione ordinaria.
4. Personale ATAB – Esigenze e prospettive.
5. Intervento del Rettore e del Direttore Amministrativo.
- 6.
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori Direttori di dipartimento:

Area A: **Guido Martinelli, Rossella Petreschi, Piero Negrini, Vincenzo Ferrini, Fulvio Maria Ricciari, Giorgio Ortar.**

Area B: **Adriano Alippi, Franco Gugliermetti, Carlo Ulivieri, Giuseppe Veca, Piero Marietti, Fabrizio Vestroni, Giorgio Graziani, Romano Scozzafava.**

Area C: **Antonino Terranova, Francesco Purini, Paolo Colarossi, Enrico Rolle, Mario Docci, Corrado Bozzoni.**

Area D: **Fabrizio Eusebi, Aldo Isidori, Mario Stefanini, Nicolò Scuderi, Vincenzo Vullo, Filippo Rossi Fanelli, Francesco Balsano, Giuseppe Amabile, Lorenzo Fumagalli, Francesco Vietri, Emilio D'Erasmo, Vincenzo Marigliano, Gaetano Maria Fara, Paola Bernabei, Massimo Biondi.**

Area E: **Silvia Carandini, Marina Passalacqua, Cosimo Palagiano, Amedeo Quondam, Maurizio Bonolis, Marta Fattori, Maria Antonietta Visceglia, Alberto Sobrero, Giorgio Milanetti, Luisa Valmarin, Emanuela Sgambati, Maria Pia Ciccarese.**

Area F: **Felice Emilio Santonastaso, Angela Magistro, Marcello Gorgoni, Giuseppe Castorina, Graziella Caselli, Cristina Marcuzzo, Luigi Capogrossi Colognesi, Paolo Dell'Olmo, Catello Cosenza.**

Area G: **Stefano Biagioni, Fausto Manes, Anna Maria Ajello, Alessandra De Coro, Donatella Barra.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Gianni Di Pillo, Tindaro Renda, Antonino Cavallaro, Antonino Musca, Adriano Redler, Ciro Villani, Gianfranco Rubino, Marco Santoro, Clementina Panella, Luigi Gabriele Frudà, Marina Zancan, Paolo Delogu, Giuseppe Venanzoni, Ernesto Chiacchierini, Carla Angela, Gaetano Golinelli, Giorgio Alleva, Gianluigi Rossi, Teresa Serra, Luigi Boitani, Pierluigi Zoccolotti.**

Presiede il prof. Mario Docci

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,00.

I. Comunicazioni

Il PRESIDENTE saluta i direttori ed introduce brevemente gli argomenti iscritti all'odg.

1) Atto di indirizzo e regolamento per le attività conto terzi.

- La Giunta su mandato del Collegio ha presentato all'Amministrazione una serie di emendamenti sia all'atto di indirizzo che al Regolamento; il testo è stato inviato per conoscenza anche ai direttori di dipartimento. L'Amministrazione ha fatto propri molti degli emendamenti suggeritigli salvo due, entrambi però di notevole portata. L'amministrazione non ha accettato di graduare nel tempo l'aumento del prelievo dal 4,7 al 10% e di modificarne la destinazione, nella misura del 75%, alla ricerca.

- In sede di approvazione dei due documenti da parte del Consiglio di Amministrazione, l'emendamento all'articolo 7, proposto dalla Giunta, è stato accettato dal Consiglio di Amministrazione. Pertanto il prelievo del 10% è attribuito *per la quota del 25% al personale dell'Amministrazione, mentre il restante 75% ad investimenti per la ricerca tra cui il cofinanziamento di progetti di ricerca nazionali o internazionali, nonché le spese di brevettazione dei risultati passibili di tutela legale: queste in misura non superiore al 25%*.
- data di decorrenza della nuova normativa: in relazione a quanto indicato dall'articolo 17 del regolamento, esso entrerà in vigore dalla data del Decreto rettorale di emanazione del Regolamento stesso. Quindi, la data di applicazione del prelievo del 10% non può che decorrere dal mese di luglio e non da gennaio scorso e ritiene che, su questa linea, il collegio debba essere compatto.

Per quanto concerne, dunque, il regolamento che sta per essere emanato, personalmente, si ritiene moderatamente soddisfatto, non per l'applicazione dell'aliquota, ma per aver ottenuto che il 75% dei proventi sia finalizzato alla ricerca. Ovviamente si dovrà vigilare sull'applicazione delle norme regolamentari ragion per la quale ha già richiesto al Rettore e al DA di costituire un osservatorio per il monitoraggio delle procedure, all'interno del quale il Collegio dovrà avere una sua rappresentanza.

2) In merito al punto 3 all'ordine del giorno, inerente il personale ATAB, Egli ricorda al Collegio che in data 4/7/05 è stata inviata a tutti i Direttori una lettera con la quale si chiedeva di conoscere il numero complessivo di personale presente nei rispettivi Dipartimenti alle date dell' 1/1/95, 1/1/00 e 1/1/05. La segreteria ha registrato solo una ottantina di risposte, mancano perciò all'appello circa trenta Dipartimenti. Egli comprende le difficoltà di alcuni colleghi, ma ricorda che avere il dato complessivo sarebbe di grande utilità. Egli ritiene opportuno inviare una lettera di sollecito ai colleghi che ancora non hanno provveduto.

3) Problemi inerenti al nucleo di valutazione ed alla ricerca: Egli premette che il nuovo Ministro Mussi ha confermato il ruolo del CIVR ed è pertanto prevedibile che la valutazione della ricerca proseguirà anche nei prossimi anni. Il nucleo di valutazione di ateneo, ha chiesto la collaborazione dei direttori per aggiornare le pubblicazioni dei singoli docenti. In relazione alla lettera inviata dal Presidente del nucleo e da Lui stesso, Egli porge le scuse del prof. Violani poiché, per problemi tecnici inerenti il CINECA, non è stato ancora possibile fornire a Direttori di Dipartimento, tramite *password*, l'accesso alle schede di ciascun Dipartimento; non appena il problema sarà risolto, il NVA fornirà nuove istruzioni. Il CINECA si è, inoltre, impegnato a prendere contatto con tutti i Dipartimenti per fornire i codici personalizzati di accesso al sito. Egli rammenta, infine, ai Colleghi che il Nucleo chiede ai direttori di attivarsi per operare una ricognizione dei dati già inseriti dai colleghi della struttura di appartenenza, al fine di verificarne l'attendibilità.

Il prof. VESTRONI, componente del NVA, ritiene che l'operazione attivata dal MIUR sia meritoria, perché si avverte da molto tempo una carenza di strumenti di informazione che permettano di collezionare i dati inerenti la ricerca e di operarne una ricognizione; infatti il *data-base* allo stato attuale, anche se implementato, si presenta carente in alcuni punti. Egli ritiene, perciò, che l'iniziativa - costata già un'imponente somma per l'organizzazione del CIVR ed impegno e lavoro per le selezioni effettuate dai direttori e dalla Commissione ricerca scientifica dell'università - vada sostenuta anche tramite il controllo dei dati inseriti dai singoli docenti.

Il Ministro in carica ha, per il momento, riconfermato l'attività del CIVR che si avvia verso una nuova fase nella quale si dovrà ripetere il lavoro di controllo già svolto; esso ha comunque sempre l'intento finale di attrarre studenti e finanziamenti. E' bene ricordare, infine, che la nuova normativa sulla *privacy* impedisce la circolazione di informazioni inerenti i giudizi sui lavori dei singoli docenti, anche se si sta cercando di ottenere, contrattando con il CINECA, almeno un accorpamento dei giudizi modulato per dipartimenti, aree disciplinari etc.

2. Approvazione dei verbali del Collegio del 6/3/2006 e del 31/3/2006.

Il PRESIDENTE sottopone a votazione i verbali delle sedute del collegio del 6/3/2006 e del 31/3/2006.

I verbali sono approvati all'unanimità.

3. Fondo di dotazione ordinaria.

Il PRESIDENTE fa presente che molti dei problemi che i dipartimenti si trovano ad affrontare quotidianamente, derivano da decisioni adottate dal CdA e votate da colleghi. Nel BU 2006 ai centri di spesa sulla dotazione ordinaria, rispetto al bilancio 2005, è stato applicato un taglio dell'8%; su tali fondi il CdA ha apposto, inoltre, un vincolo del 20%. Si è già dedicato molto tempo e spesi molti

argomenti sul vincolo e a breve il CdA sarà chiamato a decidere su questo punto. Egli fa presente che i docenti che esprimono il voto in CdA prestano la Loro opera nei dipartimenti e quindi esorta i direttori a sensibilizzare i Colleghi in merito.

Il PRESIDENTE cede la parola al prof. MARTINELLI il quale sottolinea preliminarmente, sia in merito ai fondi di dotazione ordinaria che al regolamento conto terzi, l'importanza del CdA e ritiene fisiologico che il Collegio dei Direttori possa interagire con esso al fine di informare e sensibilizzare la comunità accademica sulle problematiche inerenti i dipartimenti e la loro gestione.

Nella prospettiva del rinnovo del CdA, ritiene importante che in esso siano bene rappresentati i direttori di dipartimento che conoscono da vicino quella realtà e possono far valere le relative ragioni.

Dall'analisi dei dati da Lui operata sugli avanzi dei dipartimenti (88 che corrispondono ad un avanzo di 90 Meuro) non ha potuto rilevare grosse anomalie che giustifichino la riduzione operata sulle dotazioni ordinarie ai dipartimenti, adducendo come motivazione anche la quantità di residui imputabili alle singole strutture. L'importo totale dei residui ammonta a circa 110 milioni di euro, con una fluttuazione di circa 5 milioni di euro. In realtà è opportuno capire che l'importo relativo ai residui non è un'entità statica ma dinamica e che, a ben guardare, non considerando il flusso di denaro che si sposta in entrata in uscita ogni anno (mediamente 90 Meuro) e che riguarda prevalentemente la ricerca, il rimanente dei fondi è di importo trascurabile (7/8 Meuro) per il 99% dei dipartimenti e corrisponde a meno del 10% del totale. La maggioranza dei fondi depositati sono vincolati: fondi di ricerca, fondi europei, finanziamenti degli enti locali, conto terzi etc.

Egli rende noto che vi sono 18 strutture, peraltro non grandi, che hanno in giacenza un importo di residui, non vincolati, abbastanza cospicuo (tra l' 1,67% e il 4,76% della dotazione ordinaria). Sarebbe opportuno conoscere il motivo di una tale accumulazione di fondi.

In merito all'argomento di cui al punto 3 dell'odg ricorda che, sull'importo globale dei trasferimenti ai centri di spesa, è stato applicato un taglio dell'8%, oltre un vincolo del 20% sull'importo rimanente che si potrebbe trasformare in un taglio. Quindi la riduzione globale del contributo si attesterebbe sul 25% di fondi in meno rispetto all'anno precedente, eventualità che mette in serissime difficoltà molte strutture.

Inoltre, dai prospetti proiettati dal DA in Aula Magna il 6/3/2006 si rileva che è stato tagliato solo il 3% del bilancio totale dei dipartimenti. In realtà, non considerando le spese per il personale, tutte le voci sono aumentate tranne i fondi ai centri di spesa che sono diminuiti di circa il 26% dal 2003. Le risorse umane (consulenze, contratti, incarichi etc.) sono aumentate, ad esempio, di 16 milioni di euro corrispondente ad un importo del 30% superiore a quello che viene attribuito annualmente a tutti i centri di spesa.

Le risultanze sintetiche dello *screening* effettuato sono le seguenti:

- 1) Flusso di circa 110 Meuro vincolati, su 13 di FO;
- 2) I Dipartimenti investono 1,5 di quanto ricevono e il finanziamento da fondi esterni è circa 4 volte i FO, corrispondenti a un *overhead* di circa il 25% dei FO.
- 3) Fondi non vincolati 0,73 dei FO, circa 10% dei fondi amministrati, con un flusso di circa 100 MEuro/anno;
- 4) Fondi ai centri di spesa diminuiti di circa il 26% dal 2003, unica voce penalizzata, risorse umane aumentate più di tutti i FO ai centri di spesa.

Egli fa notare che, nel complesso, all'interno di un ammontare globale, quasi inalterato negli anni 2003/04/05/06 di fondi in bilancio, si afferma la tendenza a sottrarre fondi alla ricerca per utilizzarli per altri scopi quali risorse umane, funzionamento, studenti e beni durevoli.

In base a quanto appena esposto, già prospettato al Rettore ed al DA nella Giunta del 4/7/2006, si è richiesto di rimuovere il vincolo proponendo l'ipotesi, non si sa bene quanto e se praticabile, di incrementare i fondi per i dipartimenti con le somme che possono essere recuperate da quelle strutture che non hanno provveduto ancora a versare le quote per il conto terzi (in totale 2,8 Meuro) e l'importo relativo alle utenze telefoniche. Questo permetterebbe di colmare la flessione di fondi causata dall'apposizione del vincolo.

La Commissione per la parametrizzazione dei fondi ordinari ai centri di spesa è intenzionata a proporre al CdA un importo globale di fondi ai centri di spesa senza l'applicazione del 20% di vincolo.

Il prof. DOCCI richiama l'attenzione sull'aspetto del vincolo e, in occasione della partecipazione alla seduta del Rettore, sollecita il Collegio a prendere una posizione ferma e a darGli mandato di esplicitare la posizione dell'assemblea, nonché a richiederGli una data a partire dalla quale si abbia certezza dell'esistenza o meno del vincolo, facendo presente che, se le richieste non fossero tenute nel debito conto, il Collegio potrebbe adottare iniziative per far valere le proprie ragioni.

Intervengono al dibattito i professori: Manes, Fattori, Barra, Fara, Visceglia, Petreschi, Vestroni,

Magistro e Quondam.

Il prof. DOCCI cede, quindi, la parola al prof. Biagioni per illustrare il punto seguente all'odg.

4. Personale ATAB – Esigenze e prospettive.

Il prof. BIAGIONI brevemente rammenta ai Collegi quanto è accaduto nel corso del 2005 e di come il procedimento di assegnazione di personale ATAB ai dipartimenti, iniziato nel 2005, non si sia ancora concluso. Nel corso del 2005, infatti, si è venuto a sapere tramite il prof. Martinelli, direttore allora presente in CdA che si era verificata una disponibilità di *budget* per 92 nuove unità di personale ATAB. Secondo i calcoli effettuati dell'amministrazione centrale, a tutti i centri di spesa dovevano essere destinati solo sette posti. Il conteggio si basava sul dato storico, ovvero su quanto personale era uscito dalle strutture periferiche e dall'amministrazione centrale. Il prof. Martinelli ha ingaggiato in CdA una lunga battaglia per arrivare a dimostrare che questi conteggi erano errati. Sulla base dei nuovi calcoli si arrivò a stabilire che ai dipartimenti dovessero spettare 40/42 unità di personale ATAB. Su questa base si è avviata una parametrizzazione dei dipartimenti, utilizzando i dati forniti con la relativa scheda per la parametrizzazione fondi; sono stati attribuiti i relativi pesi, approvati dal Collegio, e si è arrivati a stilare una graduatoria di "sofferenza" dei dipartimenti. Il Collegio ha deciso di segnalare all'amministrazione centrale i primi 50 dipartimenti in graduatoria, al fine di assegnare loro un'unità di personale poiché, considerando il totale delle 90 unità disponibili, si riteneva che 50 fosse un numero congruo. In realtà sono state assegnate ai dipartimenti solo 40 unità, ma sconcerta il fatto che la disponibilità effettiva è stata non di 92, come previsto, ma di 128. Egli non ha, però, contezza, dell'effettivo numero di unità assegnate ad altri centri di spesa. Unica informazione certa è che sono state assegnate 5 unità per ciascun Ateneo federato, a prescindere dalla loro dimensione e senza alcuna parametrizzazione e valutazione. I posti residui sono stati assegnati presumibilmente all'amministrazione centrale.

Ufficialmente non è giunta alcuna informazione sulle disponibilità in bilancio per nuovi posti di personale ATAB, ma è prevedibile che anche per l'anno in corso si sia resa disponibile una quota di *budget* e che questa venga utilizzata per coprire i bisogni derivanti dai pensionamenti di personale nell'amministrazione centrale. Si è pensato, dunque, di continuare il lavoro del 2005 e di puntualizzarlo in base ai graditi suggerimenti di alcuni colleghi (ad es. considerare nel computo il personale ATAB adibito a servizi "didattici"; prevedere, ai soli fini delle assegnazioni di personale e FFO, lo scorporo dell'Orto botanico dal dipartimento di biologia vegetale etc.). Egli chiede ai direttori ulteriori suggerimenti per migliorare il lavoro di parametrizzazione già iniziato e per poter, dopo l'estate, rielaborare l'algoritmo già approvato e presentarsi al Rettore con il nuovo lavoro ed una nuova graduatoria.

Il prof. MARTINELLI aggiunge che, a giudicare dalla ricognizione dei dati relativi al 2005, nell'insieme dei dipartimenti, nel rapporto tra docenti ed ATAB, non ritiene che si possa parlare di carenza di personale, a parte poche eccezioni. E' vero invece che in molti casi il personale è anziano e demotivato e non è collocato al posto giusto. Nella prospettiva di un progressivo decentramento delle funzioni dall'amministrazione centrale agli AAF, Egli ritiene che si possa ovviare a questo problema, ad esempio, con un'immissione di nuovo personale da assegnare ai dipartimenti.

Il prof. VESTRONI sollecita il Collegio a chiarire con il Rettore i seguenti argomenti: decorrenza prelievo 10% in conto terzi, vincolo del 20% sui fondi ai centri di spesa, personale ATAB e sua distribuzione.

Intervengono al dibattito i professori: Rossi Fanelli e Graziani.

Il prof. MARTINELLI propone un incontro della Giunta con esponenti dell'area medica per affrontare il problema specifico della dotazione di personale ATAB nei dipartimenti di medicina che risulta, a giudizio di alcuni direttori, essere insufficiente anche se tale carenza non si rileva dai dati raccolti dalla Commissione.

Alle ore 12,00 entrano il Magnifico Rettore, il Direttore amministrativo ed il Responsabile della Ripartizione VI – Ragioneria.

5. Intervento del Rettore e del Direttore Amministrativo.

Il PRESIDENTE sottopone al Rettore le richieste di chiarimento dei Direttori relativamente al vincolo del 20% apposto sui fondi a centri di spesa nel BU 2006.

Il RETTORE saluta e ringrazia i presenti per l'opportunità di incontro accordata. Gli. Il 4/7/2006 ha partecipato ad una riunione della Giunta nel corso della quale Gli sono state sottoposte alcune delle esigenze dei direttori e si è discusso di alcuni argomenti. Egli ritiene che non sia giusto contrapporre l'amministrazione centrale ai dipartimenti, da una lato perché si deve essere tutti mobilitati per trovare di comune accordo soluzioni ai problemi del sistema Sapienza, d'altro lato

perché l'attenzione personale del Rettore e dell'amministrazione è focalizzata su tutti i problemi e tutte le criticità tipiche della gestione di un sistema complesso quale è La Sapienza. Non è opportuno, quindi, parlare di penalizzazione o di scarsa attenzione ai problemi dei dipartimenti. Nel corso della seduta ha ascoltato con molta attenzione il lavoro illustrato dal prof. Martinelli ed è disponibile a trovare, insieme ai direttori, una soluzione ai complessi problemi prospettati. Ad una situazione finanziaria, in fase critica, ora si aggiungono altre problematiche scaturenti da un decreto di recente emanazione (dl n. 223 del 4 luglio 2006), nel quale si prevede un'ulteriore riduzione, almeno del 10%, delle spese di funzionamento degli atenei. Negli ultimi mesi, inoltre, si sono verificate ulteriori emergenze:

- Reperimento, tramite un'analisi dei possibili residui, delle risorse relative agli arretrati riferiti al biennio economico 2004-2005 del CCNL a favore del personale tecnico-amministrativo per l'importo complessivo di € 11.413.596,26. E' stata deliberata la riassegnazione delle economie, realizzate sui conti di bilancio relativi alle risorse umane per complessivi € 5.556.156,54, di cui € 4.026.200,00 sul conto 1.1.4.2 "Arretrati su assegni fissi dirigenti e personale tecnico-amministrativo" ed € 1.529.956,54 sul conto 1.3.2.8 "Oneri su arretrati su assegni fissi dirigenti e personale tecnico-amministrativo" da utilizzare per la corresponsione degli arretrati. Per la quota mancante, che ammonta ad € 1.957.500,00 si è ritenuto possibile utilizzare parte delle risorse allocate sul "Fondo per il trattamento accessorio.
- Reperimento dei fondi per i dottorati di ricerca: [si è proceduto allo svincolo sul conto di uscita 3.1.1.1 "Borse per dottorato di ricerca" per l'importo di € 959.280,70, pari al 5,28% dello stanziamento di previsione, necessario per l'attivazione del XXII ciclo di dottorato nella misura in cui incide sul bilancio 2006;](#)
- Reperimento dei fondi per la ricerca scientifica: il Presidente della Commissione scientifica d'Ateneo aveva richiesto di valutare la possibilità di svincolare i conti di bilancio relativi alla ricerca scientifica. A tale scopo si sta effettuando un'attenta ricognizione delle spese vincolate al fine di procedere almeno ad un parziale svincolo dei relativi fondi destinati.

[In un sistema carente di entrate finanziarie, l'unica possibilità di reperire risorse per le varie esigenze, dunque, è quello di ottimizzare e di razionalizzare al massimo l'attuale struttura del BU. Tale sforzo risulta essere premiante. Anche per le giuste esigenze della gestione dei dipartimenti, Egli ritiene di poter trovare soluzioni condivise per poter razionalizzare l'esistente e reperire dei fondi residui inutilizzati.](#)

Ringrazia, comunque, per l'analisi attenta che Martinelli e la Giunta hanno effettuato e ne condivide nel complesso l'analisi.

Seguono gli interventi dei professori Fara e Visceglia.

Il RETTORE ringrazia i Colleghi per gli spunti di riflessione offerti e replica che alcuni problemi de "La Sapienza" dipendono da iniziative interne, altri sono di livello nazionale o internazionale. I problemi degli oneri dei dipartimenti legati ad attività didattica sono stati sempre tenuti da Lui in grande considerazione prova ne è il fatto che, nei due anni di mandato, ha fornito all'amministrazione due indicazioni. Da un lato razionalizzare il sistema delle lauree per ridurre

l'eccessiva quantità di offerta didattica generata, sull'onda dell'entusiasmo, dall'emanazione del decreto 509/99. Dall'altro, collegato alla questione della didattica, è molto sentita l'esigenza di razionalizzare il sistema dei dipartimenti per riorganizzarli ed accorparli laddove possibile intervenendo su situazioni anomale. Egli auspica che, nell'anno di attivazione degli AAFF, si possa procedere ad un ripensamento dei dipartimenti, della loro struttura, funzioni e numero e, all'atto del passaggio di alcune competenze dal centro agli AAFF, si dovrà esaminare anche la questione del collegamento tra dipartimenti e corsi di laurea. Per quanto riguarda la politica della ricerca, La Sapienza la considera una priorità e si è potuto notare come nel BU i fondi per la ricerca siano rimasti invariati, anche se è sempre attuale il problema del reclutamento degli operatori della ricerca argomento che, comunque, risulta essere una delle priorità del nuovo ministro. "La Sapienza" ha già fornito un' indicazione in tal senso perché il CdA ha deliberato che la metà di quei fondi che si rendevano liberi a seguito del pensionamento dei dipendenti, dovesse essere destinata a posti di ricercatore. Egli si augura anche che in futuro, a seguito di una più chiara indicazione di politica ministeriale, ci si possa attivare per far fronte alle numerose situazioni di precarietà (assegni di ricerca, contratti etc.) che determinano forti squilibri nel sistema.

Il prof. MARTINELLI esprime la consapevolezza della difficoltà del momento che il paese sta attraversando, ma ritiene che il meccanismo dell'adeguamento automatico degli emolumenti dei docenti che pesa sul BU sia il problema fondamentale delle università italiane, perché non è accompagnato da un altrettanto automatico adeguamento del BU alle maggiori uscite periodiche. I

direttori probabilmente non hanno la percezione che i tagli siano operati a ragion veduta e si sentono, perciò, discriminati. Si dichiara certo che i direttori, per parte loro, si impegneranno a rimuovere le sacche di inefficienza, anche ripensando alle strutture non a norma di legge che non risultano essere un vantaggio, né per la ricerca né per l'economia dell'università. Ma i direttori vorrebbero che lo stesso criterio di razionalizzazione e di tagli mirati si applicasse a tutti i settori, perché si ha l'impressione che sopravvivano delle sacche, non ancora raggiunte, di spreco.

Il RETTORE assicura che il taglio è stato applicato anche in altri ambiti e quindi vorrebbe che i direttori si persuadessero che l'amministrazione si sta impegnando in questo senso. E' opportuno trovare insieme con un lavoro attento, delle soluzioni per individuare, laddove sia possibile, delle possibilità di risparmio.

Segue una breve replica del prof. Biagioni.

Il RETTORE prendendo spunto dagli argomenti sottopostigli dal prof. Biagioni, afferma che ne "La Sapienza" è senza dubbio necessario razionalizzare il sistema biblioteche ed allo scopo ha istituito una specifica Commissione; Egli ritiene inoltre opportuno, nel rapporto con le autorità governative, essere determinati per evitare un'ulteriore riduzione del finanziamento statale, ma è giusto anche avere capacità di autocritica e riconoscere le disfunzioni del sistema per eliminarle.

Il PRESIDENTE coglie, nelle parole appena dette dal Rettore, un invito a lavorare insieme e rapidamente per sanare le distorsioni del sistema e per reperire i fondi necessari ad evitare, almeno in parte, l'applicazione del vincolo sulle dotazioni.

Il RETTORE conferma quando detto dal prof. Docci e ipotizza un incontro con la Giunta, prima dell'assestamento di bilancio.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO rassicura i direttori sul fatto che già si sono svolti, con la dr. Ranalli, incontri sul tema e che si sono analizzate le possibilità per studiare in che termini si possano rendere concrete – attraverso un percorso di carattere tecnico-contabile che deve essere ancora messo a punto – le proposte avanzate dal Collegio

Il RETTORE passa ad illustrare l'argomento sottolineando che si inquadra nell'ambito di una razionalizzazione del sistema e di una migliore utilizzazione delle risorse. Si tratta del progetto che prevede il "Superamento del sistema di tesoreria unica" che era stato introdotto nel 1984 al fine di evitare la dispersione di fondi e per incentivare gli enti pubblici, tra cui le Università, ad un più efficiente uso delle risorse a propria disposizione (Legge 29 ottobre 1984 n. 720).

Ciascuno di tali Enti si avvale di una banca per lo svolgimento del servizio di cassa vero e proprio; tali banche hanno l'obbligo di accendere presso la Banca d'Italia dei conti infruttiferi, sui quali vengono versati i trasferimenti statali. I trasferimenti relativi al Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) vengono erogati al raggiungimento del limite di giacenza del 14% sul conto dell'Università, aperto presso la Banca d'Italia.

I soggetti titolari di contabilità speciali aperte, presso la Banca d'Italia, non possono effettuare prelevamenti dai rispettivi conti superiori al 102% dell'importo prelevato alla fine del bimestre dell'anno precedente.

I trasferimenti statali vengono accreditati sul c/c bancario dell'Università: le somme che giornalmente affluiscono sul conto aperto presso la Banca d'Italia, il giorno successivo vengono riversate, direttamente da quest'ultima, sul c/c bancario.

Le entrate diverse dai trasferimenti statali sono invece versate sul conto aperto presso l'istituto cassiere (c/c fruttifero Università) ed utilizzate prioritariamente per i pagamenti

L'amministrazione centrale provvede ai trasferimenti ai centri di spesa, sulla base di quanto ripartito durante l'anno dagli organi collegiali di governo.

I trasferimenti vengono accreditati sui singoli c/c fruttiferi intestati a ciascun centro di spesa.

I trasferimenti statali relativi al Fondo per il Finanziamento Ordinario vengono effettuati su base bimestrale anticipata, sulla base dell' FFO assegnato nell'esercizio precedente:

- gennaio - febbraio: al 1 gennaio 20%
- marzo - aprile: al 1 marzo 20%
- maggio - giugno: al 1 maggio 15%
- luglio - agosto: al 1 Luglio 15%
- settembre - ottobre: al 1 settembre 15%
- novembre - dicembre : al 1 dicembre 15%

Nel mese di dicembre il Ministero dell'Università provvede all'eventuale conguaglio sull' FFO e nei limiti del fabbisogno assegnato a ciascun ateneo.

Attualmente sono 30 le Università già fuori dalla tesoreria unica

- Fino al 1998 tutte le Università sono state comprese nel sistema di tesoreria unica.
- Dal 1998 sono uscite le prime 3 Università: Catania, Pisa e il Politecnico di Torino.

- Dal 2003 sono state coinvolte altre 12 (Politecnico di Bari, U. della Calabria, Ferrara, Firenze, Padova, Pavia, Genova, Lecce, Siena, Normale di Pisa, Politecnico di Milano).
- Dal 2005 sono fuori altri 15 Atenei: (Trieste, Ca' Foscari, Bologna, Piemonte orientale, Modena e Reggio Emilia, S. Anna di Pisa, Roma Tre, Politecnica delle Marche, IUSM di Roma, Perugia, Federico II di Napoli, Salerno e Foggia).

Le esperienze di Università precedentemente uscite dalla tesoreria unica indicano due possibilità:

1. Gestione su c/c distinti.
 - Ai centri di spesa rimangono intestati i propri c/c.
 - I trasferimenti dall'amministrazione centrale ai centri di spesa possono avvenire secondo due possibilità: in seguito a richiesta da parte dei centri stessi oppure sulla base di preventivi di spesa periodica richiesti dall'amministrazione centrale.
2. Impostazione di un sistema "cash pooling".
 - Consiste in un sistema di tesoreria accentrata, costituito da un conto centrale dell'Università articolato in un insieme di sottoconti intestati a ciascun centro di spesa.
 - Tale sistema consente di far confluire a fine giornata sul conto centrale tutte le risorse disponibili o prelevare dallo stesso quelle necessarie per effettuare pagamenti, garantendo completa autonomia di gestione della spesa dei centri autonomi.
 - Il saldo del conto centralizzato sarà dato dalla sommatoria delle disponibilità ottenute dai centri autonomi di spesa e dell'amministrazione centrale.
 - La conseguente capitalizzazione del conto determina degli interessi, che possono essere in parte destinati in misura proporzionale alle giacenze dei centri di spesa per finalità istituzionali.

Da una ricognizione con le Università già uscite dal sistema di tesoreria unica sono stati evidenziati i seguenti vantaggi:

- maggiore disponibilità di cassa data dalla sommatoria di tutti i saldi dei singoli conti aperti dall'Università presso l'istituto cassiere;
- piena autonomia nella gestione delle giacenze di cassa;
- possibilità di massimizzare il rendimento delle stesse, immediatezza del controllo dell'obiettivo di fabbisogno;
- coinvolgimento di tutte le strutture nella programmazione del fabbisogno periodico connesso alle diverse attività gestite;
- più stretta e attiva collaborazione con l'istituto cassiere;
- maggior stimolo allo sviluppo e studio di soluzioni innovative per la gestione dei flussi finanziari;
- conoscenza complessiva di tutto il sistema delle risultanze di cassa;
- opportunità di ottenere rendimenti maggiori, investendo le proprie risorse finanziarie.

Le criticità sono le seguenti:

- maggior rischio liquidità, soprattutto nel primo bimestre in relazione all'esiguità del saldo di c/c e alle ricadute dei pagamenti relativi alla parte finale dell'esercizio precedente;
- i trasferimenti a "rate regolari" dal Ministero poco si conciliano con le fluttuazioni che entrate e spese subiscono nel tempo, soprattutto nei casi in cui sia coinvolto un elevato numero di centri di spesa;
- nonostante l'indicazione dei parametri in base ai quali il ministero effettuerà i trasferimenti, non è nota a priori la data esatta dell'effettivo trasferimento;
- necessità di rispettare la programmazione di spesa sia bimestralmente, sia annualmente;
- rischio di dover ricorrere ad anticipazioni di cassa presso l'istituto cassiere.

Ulteriori spunti di riflessione, proposti dai più autorevoli esperti in materia, sono sintetizzabili in tal senso:

- Opportunità di ottenere rendimenti maggiori, investendo le proprie risorse finanziarie.
- Tra i possibili problemi:
 - la tesaurizzazione delle risorse.
 - i rischi degli investimenti finanziari.
- La necessità di definire regole di trasferimento delle risorse dall'amministrazione centrale e i centri autonomi.
- La necessità di definire regole di distribuzione dei rendimenti netti della gestione finanziaria.
- Attenta programmazione dei pagamenti.

Dall'esame dei vantaggi e delle criticità che emergono dalle esperienze delle altre Università, lo strumento che appare più efficace rispetto alle esigenze ed alle specificità della nostra Università è una gestione di tipo "cash pooling".

Principi guida che potrebbero essere adottati nell'adozione del sistema "cash pooling":

- ❑ Massimizzazione del rendimento delle disponibilità finanziarie.
- ❑ Tutela dell'autonomia di spesa dei centri autonomi.
- ❑ Definizione efficiente delle procedure amministrative connesse alla programmazione ed alla gestione delle attività finanziarie.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO aggiunge che il progetto permetterebbe di mettere a fattore comune le disponibilità finanziarie e le giacenze complessivamente intese. E' bene ricordare che attualmente l'FFO non è depositato presso alcun conto fruttifero e l'università non ha la disponibilità dei fondi depositati presso la Banca d'Italia. La proposizione di questo nuovo modello servirebbe a fornire al sistema Sapienza la possibilità di massimizzare i rendimenti e conseguentemente di determinare, nei confronti dell'istituto cassiere, un potere contrattuale più elevato. Bisognerà fare in modo, però, di riassegnare i rendimenti alle strutture concorrenti, ivi inclusa l'amministrazione centrale. La redistribuzione dei maggiori interessi, in misura proporzionale alle partecipazioni di ogni struttura, può favorire tutti senza ledere l'autonomia di alcuno, senza diminuire le possibilità di gestione diretta delle risorse e senza nessun timore in ordine alle rispettive potenzialità di spesa. E' comunque oltremodo opportuna una profonda riflessione sugli aspetti programmatico ed organizzativo.

Il RETTORE chiarisce che il progetto prevede che l'importo del conto centralizzato risulti dalla sommatoria delle disponibilità ottenute dai centri autonomi di spesa e dall'amministrazione centrale che concorre all'ammontare complessivo per un importo maggiore del 50% sul totale delle giacenze, per le quali attualmente La Sapienza non percepisce alcun interesse.

Seguono gli interventi dei professori: Scozzafava e Docci.

In risposta il Direttore MUSTO D'AMORE chiarisce che l'ipotesi illustrata dal Rettore di superamento del sistema di tesoreria unico – che permetterebbe di mettere a fattore comune delle disponibilità, incluse quelle depositate presso la Banca d'Italia per poter incidere con poter contrattuale nei confronti di un istituto di credito e altresì di restituire risorse a quelle strutture dipartimentali che più concorrono alle giacenze – è apparsa come una risposta intelligente in grado di aumentare la sinergia tra le strutture centrali e periferiche dell'ateneo, procurare vantaggi a tutti e permettere il superamento di un "egoismo" di parte. La preoccupazione riguardo ad un'eventuale mancanza di liquidità generale avrebbe una sua ragion d'essere se le strutture dipartimentali e l'amministrazione fossero al limite della loro disponibilità. Al contrario si dà per scontato che la giacenza complessiva sia così elevata che una parte possa essere reinvestita, pur con la flessibilità di uno strumento finanziario che va individuato e che deve permettere di massimizzare i profitti e non intaccare le disponibilità finanziarie necessarie alla vita dell'ateneo. Inoltre si ritiene, per l'alto ammontare della giacenza complessiva che – anche laddove si verificasse una momentanea difficoltà di un dipartimento - questa verrebbe assolutamente riassorbita dalla disponibilità complessiva del conto. Non è comunque possibile che una struttura possa emettere un mandato di pagamento senza la relativa copertura finanziaria. Può capitare invece, ma molto raramente, che qualche struttura possa non avere disponibilità immediata di fondi ma si è certi che, nell'ambito del *cash pooling* complessivo, questa disfunzione possa essere totalmente sanata. Il rapporto che esisterà tra strutture concorrenti e conto unico andrà tarato sulle disponibilità dei vari sottoconti e sull'ammontare delle singole giacenze con le quali un dipartimento concorre al totale. Si dovrà solo, in accordo con l'istituto cassiere, decidere in che termini calcolare la partecipazione al conto complessivo.

Seguono gli interventi dei professori Biagioni e Docci.

Il DIRETTORE AMMINISTRATIVO replica che la ripartizione degli interessi avviene in misura proporzionale a quelle che sono le partecipazioni delle varie strutture. Si dovrà ragionare ancora sulle modalità di assegnazione degli importi relativi alla differenza tra quello che oggi percepisce la Banca d'Italia con l'apporto, tra le altre cose, anche de "La Sapienza" in termini di FFO e l'importo maggiore che si riuscirà a realizzare con il nuovo sistema. Una parte andrà alla struttura in proporzione al suo concorso ed una parte andrà al BU in termini di ricaduta complessiva.

Al momento si sta solo presentando un'ipotesi, la parte applicativo-operativa verrà a valle della discussione tramite la quale, attualmente, si è aperto un confronto. Un dato da cui non ci si dovrebbe discostare è il fatto che 30 università italiane, tra le quali le più grandi, abbiano deciso di uscire dalla Tesoreria unica. Altro argomento su cui si potrà ragionare - indipendente dalle decisioni interne all'ateneo - è l'effettiva possibilità di realizzazione del progetto poiché, dati gli attuali problemi di cassa dello Stato, bisognerà vedere se il sistema sarà capace di accogliere anche La Sapienza; il MEF potrebbe non voler sottrarre risorse per poterle mettere a disposizione anche dell'università.

Seguono brevi repliche della dr. Ranalli e dei professori Santonastaso e Martinelli.

Il RETTORE saluta e ringrazia il Collegio per l'interesse dimostrato e per il tempo dedicato.

3.

3. Varie ed eventuali.

Non vi sono argomenti iscritti al punto 6 di cui all'odg.

Il PRESIDENTE del Collegio ringrazia il Rettore, il Direttore amministrativo e la dr. Ranalli e non essendovi altri argomenti in discussione, alle ore 13,40 dichiara tolta la seduta.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci